

di Santi Longo

18 dicembre 2013

LE COCCINIGLIE DELL'OLIVO



Negli oliveti italiani sono state censite 16 delle 43 specie di cocciniglie segnalate su olivo nei Paesi del bacino del Mediterraneo, del Mar Rosso e della costa atlantica della Penisola Iberica. La specie più diffusa, seppur poco appariscente, è il mimetico cerococcide *Pollinia pollini*, mentre le più note e nocive sono la Cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*) e la Parlatoria (*Parlatoria oleae*). Occasionali e spesso localizzate sono le pullulazioni dei coccini *Lichtensia viburni* e *Filippia follicularis* che, similmente alla Saissetia, vivono su foglie e rametti ed emettono abbondante melata sulla quale sviluppano le fumaggini. Anche i diaspini *Leucaspis riccae*, *Lepidaspis ulmi* e *Aspidiotus nerii*, pur frequenti, di norma, non rivestono interesse fitosanitario; mentre rari sono *Dynaspidiotus britannicus*, *Epidiaspis leperii*, *Hemiberlesia rapax*, *Mytilaspis destefanii*, *Quadraspidotus ostreaeformis* e *Q. lenticularis*. Tali diaspini non producono melata ma infestano, oltre a foglie e rami, anche le drupe deturpandole. Fra gli pseudococcidi, che possono vivere su tutti gli organi delle piante e che emettono escrementi zuccherini, occasionalmente presente negli oliveti è il polifago Cotonello longiraggiato (*Pseudococcus longispinus*), mentre una specie poco nota, ma ampiamente diffusa è la mirmecofila *Peliococcus cycliger* (Leonardi, 1908), descritta oltre un secolo fa come *Pseudococcus cycliger*, è segnalata in Italia, Francia, Spagna, Algeria, Marocco e Tunisia. In Sicilia e in Calabria lo pseudococcide è stato riscontrato sempre in esigua densità di popolazione principalmente sui polloni basali e in zone cave e poco accessibili della parte basale del tronco di olivi secolari, nonché sulla graminacea *Cynodon dactylon*, quasi sempre associato ai formicoidei *Crematogaster scutellaris* e *Tapinoma nigerrimum*. Similmente alla stragrande maggioranza delle cocciniglie presenti su olivo, lo

pseudococcide è tenuto sotto controllo da numerosi entomofagi, sia indigeni che introdotti per la lotta biologica. Tali ausiliari, la cui discreta ed efficace attività passa spesso inosservata a causa delle loro modeste dimensioni corporee, è essenziale per il mantenimento degli equilibri biologici dell'agroecosistema e va, pertanto, tutelata limitando al massimo l'impiego di prodotti fitosanitari. Per il controllo demografico delle cocciniglie importanza notevole rivestono le razionali pratiche colturali, quali le concimazioni equilibrate e le potature; tuttavia per quelle specie che superano determinate soglie di intervento, l'impiego di oli minerali, dopo la raccolta, consente di ridurre significativamente la loro densità di popolazione e di meglio tutelare gli entomofagi.

Foto: giovani femmine di *Peliococcus cycliger* accudite da operaia di *Crematogaster scutellaris*